

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

5.16 ASPARAGO

5.16.1 SCHEDA AGRONOMICA ASPARAGO

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Le zone interessate alla coltivazione dell'asparago sono quelle localizzate nel fondovalle con terreni sabbioso-limosi ed assenza di scheletro. Il franco di coltivazione minimo deve essere di 60 cm.
Mantenimento dell'agro-ecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Particolare attenzione deve essere rivolta alla preparazione del terreno: livellamento, ripuntatura profonda, ed apporto di sostanza organica.
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<p>Il mercato propone numerose varietà ibride italiane e straniere con differenti caratteristiche produttive, di precocità e tolleranze alle avversità.</p> <p>La certificazione del materiale vegetale</p> <p style="background-color: #ffe0b2;">È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.</p>
Trapianto	L'impianto può essere realizzato con: zampe di un anno di età o con piantine dell'anno (tre mesi di vita circa) in contenitori alveolari. I sestri di impianto possono variare da 2.00 – 3.00 m tra le file e 0,20 a 0,30 m sulla fila per investimenti compresi fra le 18.000 e 22.000 piante ad ha.
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<p>Il controllo delle infestanti può essere sia di tipo fisico-meccanico che chimico.</p> <p style="background-color: #ffe0b2;">Il controllo chimico può essere effettuato solo sulla fila per una larghezza massima di 0,60 m</p>
Fertilizzazione	L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali della coltura può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

AZOTO		
<u>Note decrementi</u>	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 7-9 t/ha:	<u>Note incrementi</u>
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:		Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
- 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori 7 t/ha; - 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; - 20 kg: in caso di apporto di ammendante nell'anno precedente;	180kg/ha	+ 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 9 t/ha; + 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; + 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).
FOSFORO		
<u>Note decrementi</u>	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 7-9 t/ha:	<u>Note incrementi</u>
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:		Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
- 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha; - 10 kg: in caso di apporto di ammendante nell'anno precedente.	60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+ 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 9 t/ha; + 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

		POTASSIO		
		Note decrementi		Note incrementi
		Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 7-9 t/ha:	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
		DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
		- 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha. - 10 kg: in caso di apporto di ammendante nell'anno precedente.	160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 9 t/ha.
		<p><u>Concimazione organica</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"</p>		
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12Irrigazione			
Difesa/controllo delle infestanti	Difesa/Controllo infestanti			
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.			

DIFESA Asparago 2026 v1

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RUGGINE DELL'ASPARAGO	<i>Puccinia asparagi</i>	Interventi chimici: - trattamenti solo dopo la raccolta.	Interventi agronomici: - eliminazione in primavera delle piante di asparago selvatiche situate in vicinanza della coltivazione - distruzione in autunno della parte aerea dell'asparagiaia al fine di abbassare il potenziale d'inoculo - scelta di varietà tolleranti o resistenti. Interventi chimici: - i trattamenti vanno di norma iniziati non prima di 20-30 giorni dopo che è stata ultimata la raccolta dei turioni e proseguiti a seconda dell'andamento stagionale.	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			28 kg/ha in 7 anni sulla coltura, si raccomanda di non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno sulla coltura	
				<i>Difenoconazolo</i>		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I		3	Tra tebuconazolo e difenconazolo sia per singola s.a. che in miscela con altre s.a.	
				<i>Tebuconazolo</i>		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I			Tra tebuconazolo e difenconazolo sia per singola s.a. che in miscela con altre s.a.	
				Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2		
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI			Solo in miscela con boscalid	
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI			Solo in miscela con pyraclostrobin	
				Fluopyram		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI	1		Solo in miscela con tebuconazolo	
STEMPHYLIUM SPP.	<i>Stemphylium vesicarium</i>	Interventi chimici: sono ammessi solo dopo la raccolta negli impianti colpiti.	Interventi agronomici: interventi autunnali ed invernali di eliminazione delle stoppie e lavorazione del suolo, al fine di ridurre il potenziale d'inoculo presente nell'asparagiaia.	<i>Tebuconazolo</i>		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I		3	Tra tebuconazolo e difenconazolo sia per singola s.a. che in miscela con altre s.a.	
				<i>Difenoconazolo</i>		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I			Tra tebuconazolo e difenconazolo sia per singola s.a. che in miscela con altre s.a.	
				Fluopyram		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI	1		Solo in miscela con tebuconazolo	
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2	Solo in miscela con boscalid	
				Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI				
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI			Solo in miscela con pyraclostrobin	
				<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici				
<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.								
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		Interventi agronomici: - avvicendamento colturale con piante poco recettive - impiego di zampe sane - in presenza di focolai di malattia raccogliere e distruggere tempestivamente sia le piante malate che quelle vicine.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Pythium oligandrum</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Eugenolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				<i>Timolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				<i>Geraniolo</i>	Si	Estratto vegetale				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
FUSARIUM SPP.	<i>Fusarium spp.</i>		Interventi specifici: impiego di materiale di moltiplicazione (zampe e sementi) sano.	<i>Pythium oligandrum</i>	Si	Microrganismi			Soltanto in fertirrigazione	
MAL VINATO	<i>Rhizoctonia sp.</i>		Interventi agronomici: - avvicendamento colturale con piante poco recettive - impiego di zampe sane - in presenza di focolai di malattia raccogliere e distruggere tempestivamente sia le piante malate che quelle vicine.	<i>Pythium oligandrum</i>	Si	Microrganismi				
VIROSI			Per le virosi dell'asparago (virus 1 dell'asparago AV1 e virus 2 dell'asparago AV2) è importante utilizzare materiale ottenuto da micropropagazione in vitro da "piante madri" virus-essenti.							
AFIDE DELL'ASPARAGO	<i>Brachycorynella asparagi</i>	Intervenire alla comparsa delle infestazioni in modo localizzato o a pieno campo in funzione della distribuzione dell'infestazione.	Negli impianti infestati è raccomandabile la bruciatura dei resti disseccati della vegetazione per distruggere le eventuali uova durevoli presenti.	<i>Maltodestrina</i>	Si	Prodotti naturali				
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali				
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2	2		
				Piretrine		Piretroidi e piretrine				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
MOSCA GRIGIA DEI SEMI	<i>Delia platura</i>		Interventi chimici: - interventi nelle aziende colpite negli anni precedenti - intervenire a 20 giorni dalla presumibile epoca di inizio dell'emergenza dei turioni	Teflutrin		Piretroidi e piretrine	1		Distribuzione localizzata lungo le file con microgranulatori.	

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
HYOPTA SPP.	<i>Hypoptya caestrum</i>		Interventi agronomici: - asportazione e distruzione dei foderi di incrisalidamento che emergono dal terreno - prosecuzione della raccolta dei turioni per almeno 20 giorni oltre il normale termine delle raccolte al fine di ostacolare le ovideposizioni del lepidottero al colletto delle piante.							
CRIOCERA DELL'ASPARAGO	<i>Crioceris duodecimpunctata</i> ; <i>Crioceris asparagi</i>	Interventi chimici: - soglia: elevata presenza di larve e/o adulti durante i primi 2 anni di impianto.		Cipermetrina		Piretroidi e piretrine	1	2		
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2			
RODITORI			Sfalci frequenti/trappole	Fosforo di zinco						

Specifiche a livello Regionale

Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f.

DISERBO ORTICOLE Asparago 2026 v1

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura	Informazioni aggiuntive
Pre trapianto e pre ricaccio e/o post raccolta	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Acido pelargonico	<p align="center">2</p> <p>Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi</p>						
		Glifosate		<p>Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree</p> <p>Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto.</p> <p>Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.</p>					
Pre ricaccio	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Dicamba				E' opportuno alternare i prodotti nella fase di pre ricaccio per evitare che si selezionino specifiche malerbe	Nel caso di impiego contenenti più sostanze attive c.s., vanno conteggiate le singole sostanze candidate (ad es. una miscela con due sostanze attive c.s. vale per due interventi)		
		Pendimethalin							
Pre emergenza	Monocotiledoni	Clethodim							
Post emergenza e post trapianto	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Piridate							
	Monocotiledoni	Fluazifop-p-butile							
Post raccolta	Monocotiledoni	Propaquizafop							
	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Pendimethalin			s.a. Ammesse soltanto in miscela				
		Metobromuron							
		Clomazone		s.a. Ammesse soltanto in miscela					
		Piridate							
	Dicotiledoni	2,4 D							
Diserbo interfila	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Acido pelargonico							